Un’esperienza di PCTO al Porporato

Tre giorni di cicloturismo alla scoperta del territorio

Viaggiare in bicicletta è agevole per tutti? E’ un’esperienza da consigliare? Può servire per valorizzare il nostro territorio? Noi della classe 4C Economico Sociale del liceo G.F. Porporato di Pinerolo abbiamo voluto provare a rispondere a questi quesiti, svolgendo un progetto di PCTO (percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento) molto particolare, volto a (ri)scoprire e valorizzare il nostro territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Giovedì 31 marzo siamo partiti dal cortile della scuola con il nostro accompagnatore cicloturistico, Alessandro, due insegnanti, 16 bici noleggiate e tanta grinta!

Ad accompagnarci il primo giorno era con noi anche Gabriele Avondetto, uno studente del SUISM, che utilizzando una particolare tipologia di bicicletta bassa a tre ruote ci ha permesso di capire quali siano i punti di criticità delle piste ciclabili, soprattutto nella tratta urbana, e ciò che può renderle difficilmente agibili per mezzi di questo tipo, imponendo l’utilizzo di percorsi alternativi non sempre sicuri.

Percorrendo l’itinerario previsto per il primo giorno ci siamo accorti della mancanza di un tracciato protetto e ben segnalato nel collegamento tra Pinerolo e Bricherasio dove inizia la pista ciclabile “La via della Pietra” , problema che abbiamo incontrato in altre parti del nostro viaggio in bicicletta, sia tra Barge e Saluzzo che tra Saluzzo e Moretta, dove comincia la pista ciclabile la “Via delle Risorgive”.

Con l’obiettivo di condurre una ricerca economica e sociale, come previsto dal nostro indirizzo di studi che comprende anche lo studio della lingua e della cultura cinese, abbiamo percorso la pista ciclabile fermandoci nei luoghi di interesse e presso le attività commerciali, intervistando gli imprenditori incontrati: è stata la scoperta di un tessuto storico, sociale ed economico di un territorio con potenzialità ancora da valorizzare.

Giunti a Barge nel pomeriggio, ci ha accolti la sindaca Piera Comba che ci ha illustrato la ricca progettualità di questo Comune che ha

un’attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e sociale: non solo la pista ciclabile, ma anche un’ampia area verde, in via di realizzazione, comprendente un parco giochi inclusivo per bambini con disabilità e un orto condiviso. Abbiamo avuto la possibilità di visitare la mostra “Architetture emozionali” di Stefania Ricci e Gianni Oliva nell’ex-officina ferroviaria oggi recuperata e restituita all’uso pubblico come luogo che accoglie eventi ed esposizioni.
Abbiamo messo in campo le nostre conoscenze di metodologia della ricerca con l’intervista all’ingegnere Cristiano Savoretto che ci ha spiegato come i progetti illustrati siano partiti in seguito alla vincita di un bando regionale sul potenziamento dei percorsi ciclabili e ad altri finanziamenti di enti privati. Abbiamo potuto conoscere le difficoltà che l’amministrazione pubblica incontra nella gestione ottimale dei fondi a disposizione e nella realizzazione delle opere progettate, che deve tener conto sia di esigenze tecniche che del consenso dei privati (in alcuni casi penalizzati da espropri) ai quali è necessario far comprendere come l’opera possa diventare una risorsa a livello economico e turistico.
Il nostro interesse per il mondo cinese è stato soddisfatto dall’incontro con la mediatrice culturale Sara Caldera: la comunità cinese qui è una presenza significativa e, come ci ha fatto notare la mediatrice, la maggior parte dei contatti tra immigrati e bargesi avviene in due ambiti, quello lavorativo e quello scolastico. Per tale ragione gli insegnanti delle scuole hanno una formazione specifica riguardo alla lingua e la cultura cinese, per poter facilitare al meglio l’accoglienza e l’integrazione dei bambini cinesi. Barge è inoltre uno dei comuni che ha previsto il diritto di voto a livello comunale anche agli stranieri residenti senza cittadinanza italiana.
Nel pomeriggio del secondo giorno, a Saluzzo, abbiamo avuto il piacere di intervistare Roberto Ribero, guida cicloturistica, che ci ha spiegato in cosa consiste il suo lavoro e quali sono le opportunità e le difficoltà di tale impiego. Dopo la pedalata quotidiana sotto la minaccia del temporale, è stato l’incontro con un’esplosione di idee imprenditoriali che nel connubio tra amore per i luoghi di origine e passione per la bicicletta hanno trovato le radici per fondare una attività economica che fornisce lavoro a giovani di piccoli paesi montani. È stato molto interessante ed educativo, incontrare chi opera attivamente per la valorizzazione del territorio: ci è stato spiegato come sia possibile attirare più persone

verso il mondo del cicloturismo e i benefici ambientali, economici e sociali che determina questo tipo di turismo.
Qual è però la peculiarità che può invece penalizzare un'attività cicloturistica? Secondo la nostra esperienza, sicuramente l'influenza delle condizioni meteorologiche!
Sabato 2 aprile, infatti, abbiamo intrapreso la parte finale del nostro percorso che avrebbe dovuto includere la tratta Saluzzo - Airasca. Già in partenza abbiamo potuto riscontrare come le condizioni meteo non fossero per niente dalla nostra parte: la pioggia, il vento e un freddo pungente ostacolavano il nostro viaggio.
Dopo qualche chilometro siamo stati costretti a fermarci a causa del maltempo e abbiamo avuto la fortuna di essere accolti da una famiglia all'interno della loro tavernetta. La sosta imprevista è stata l'occasione per intervistare Alessandro Ferrio il nostro accompagnatore, il quale, da sempre appassionato di bicicletta, ha deciso di trasformare la passione in lavoro dopo aver partecipato come supporto al viaggio in cui nel 2016 Paola Gianotti ha portato ad Oslo la candidatura della bicicletta al Premio Nobel per la Pace promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar (alla quale abbiamo raccontato della nostra esperienza con un collegamento la sera del 31 marzo).
Alla luce di questa esperienza, abbiamo riflettuto su come sia effettivamente interessante e divertente svolgere attività di questo tipo (a volte sfidando anche il maltempo!), abbiamo sicuramente fatto bagaglio della formazione, delle nuove conoscenze, della fatica ma anche della gioia di stare insieme!
Se vi sta a cuore il territorio e volete fare un viaggio senza inquinare, questo è quello che fa per voi; ci saranno probabilmente degli imprevisti, ma dopo la nostra esperienza possiamo affermare che sono ciò che rende tutto ancora più speciale!